

I'LL SEE YOU THERE

*“L’opera architettonica non è soltanto l’oggetto, ma anche quello che lo circonda e i vuoti, gli spazi”.*  
(Oscar Niemeyer)

Spesso si è portati a pensare che le costruzioni soddisfino essenzialmente i bisogni umani più elementari come il riparo e la sicurezza. L’architettura, invece, influisce in modo sostanziale sullo stato emotivo di qualsiasi persona che interagisca con essa. Un edificio può provocare una serie di emozioni come gioia, appartenenza, timore reverenziale, paura o speranza. Tuttavia, non sono solo tali percezioni ad essere influenzate dall’abitare uno spazio, gli esseri umani sono altamente sensibili alle loro condizioni ambientali, il modo di costruire, il design urbano e il rapporto con il verde e la natura, creano risposte fisiologiche nelle persone, e tali interazioni costruiscono a loro volta relazioni tra soggetti, connessioni che possono promuovere la salute e il benessere a lungo termine.

Con questa installazione ho voluto, simbolicamente, connettere le persone attraverso le emozioni primitive che l’architettura di un luogo crea.

La totalità dell’esperienza generata dalle parti creative permette di superare la percezione chiusa di univocità sensoriale e ricettiva, dal modo abituale di concepire gli spazi, accompagnando lo spettatore in un nuova dimensione, una nuova possibilità di godimento dell’ecosistema edificio, da ora non più solo luogo ma propositore e veicolo di un’estetica visiva e immaginaria della materia. La sinergia delle azioni artistiche che si manifesta con l’inserimento fisico di porzioni distillate di relazioni umane, suscita un circolo ideale che ribalta il tradizionale sistema di percezione di un’immagine, trasformando il visibile in un punto di partenza progettuale profondamente soggettivo e non più unicamente in un prodotto finale miseramente oggettivo.

MASSIMILIANO TUVERI